Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 362 GIOVEDÌ 30 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'Italia e l'acqua.

L'on. prof. Ugo Ancona pubblica nel Giornale d'Italia un altro dei suoi tanto apprezzati articoli sulla rinascenza economica, riguardante — questa volta — «l'Italia e l'acqua». Si occupa, naturalmente, della industria elettrica: utilizziamo oramai per oltre un milione di cavalli, che, sviluppati col carbone, richiederebbero tre milioni e mezzo di tonnellate di carbone: tanto di meno, adunque, già se ne importano. Ma se ne devono importare oltre dieci milioni ancora. Potrà l'Italia liberarsi anche da questa importazione? — L'on. Ancona con una serie di osservazioni e di ragionamenti, viene a concludere che, tutto al più, ci potremo liberare per circa la metà; il che vorrà dire, non essere costretti a spendere all'estero, per rifornimento carbone, oltre duecento milioni in oro.

Per cominciare, bisognerebbe fornire un altro milione di cavalli idraulici; e l'on. Ancona crede che si potrebbe, poichè abbiamo forza usufruibile e uomini e danaro.

— Allora c'è tutto, non manca nulla?

— Adagio... — risponde l'on. Ancona; e prosegue:

Il Governo intralcia

Manca ancora una cosetta... da niente. Bisogna che il Governo non intralci più. Perchè lo sfruttamento delle acque, ossia d'una delle poche grandi ricchezze nazionali, è avvenuto per virtù privata, contro l'azione del Governo che l'ha sempre intralciato. Non l'ha fatto apposta, si capisce. Il Governo è sempre pieno di buone intenzioni, e spera non dirò d'aiutare (sarebbe ingenuità) ma almeno di regolare. Ma in fatto d'industrie finisce sempre coll'intralciare e rovinare perchè il Governo italiano è in tutto il mondo l'essere il più refrattario ai concetti industriali!

Quando cominciarono i grandi impianti iniziò una specie d'ostruzionismo burocratico per ritardare le concessioni, tanto che in Lombardia qualcuno eseguì l'impianto senza la concessione. Un bel giorno un ministro dei Lavori Pubblici emanò un decreto che arrestava ogni sfruttamento, per attendere la trazione elettrica ferroviaria, che allora era... una nebulosa! Quel decreto ritardò e danneggiò: poi fu ritirato. La colpa era di chi aveva messo a quel posto un ottimo generale, che forse in fatto di lavori pubblici non aveva idee troppo chiare.

Da tempo s'invoca una legge per regolare lo sfruttamento delle acque. Fu presentata nel 1909 al Senato, e rimase lì con una relazione del senatore Veronese, che raccomandò al Governo *di favorire anzichè d'ostacolare l'utilizzazione delle forze idrauliche* (sic).

Oggi le concessioni si danno colla riserva che si potranno applicare i canoni, e la durata che verranno stabiliti dalla legge... a venire! Così chi investe milioni, sa... che potranno variargli canoni e durata della concessione! Pare incredibile! E nonostante tali intralci ed incertezze, i privati fanno audacemente.

Ho detto prima dell'importanza fondamentale dei *serbatoi o laghi artificiali*. Nel 1912 fu presentata alla Camera una legge per favorire l'esecuzione. Era basata sul concetto sbagliato che a fine di concessione divenissero proprietà dello Stato, ma si poteva migliorare, e farne una legge utile. Ma non se ne fece nulla! Tutto sospeso.

Chi non sospende nulla è il fisco! Non so se sappia che celate un'economia nazionale. So che un bel giorno volle applicare la tassa fabbricati, calcolandola sul reddito dell'acqua che attraversa le macchine. Come se tale reddito non fosse poi colpito dalla ricchezza mobile! Insomma alla chetichella, il fisco — senza il Parlamento — aumentò a più del doppio, ed anche del triplo, il canone demaniale di lire tre per cavallo idraulico. Ed i tribunali, forse non sempre permeabili alle sane idee economiche, approvarono. Nei primi accordi la tassa fabbricati fu calcolata su un reddito di lire 5 circa per ogni cavallo idraulico, poi diventò doppia, tripla, quadrupla, ed oggi abbiamo oltrepassato il quintuplo.

Ciò posto, io vi dico, che se vogliamo sfruttare in pieno la ricchezza idraulica, dobbiamo combattere questa insana politica fiscale del Governo che continuando così finirà col soffocare ogni iniziativa. Si ricordi quanto dissi, e cioè che il secondo milione di cavalli è in condizioni più difficili del primo; ci vogliono i serbatoi, i cavalli costeranno di più, e sarà molto se potranno sopportare gli oneri attuali.

Qualcuno penserà: si rivalgano sugli utenti e facciano pagar più cara l'energia elettrica! Già c'è una piccola difficoltà, e cioè che la clientela che attende il secondo milione di cavalli è una clientela povera, costituita in gran parte da forni elettrici, che non possono pagare l'energia che assai poco, assai meno di quanto può pagarla la forza o la luce. Colpendo l'energia elettrica la renderete costosa, e quindi meno utilizzabile.

Conclusione

Del resto il problema del carbone, non è che uno degli aspetti del più vasto problema dell'acqua. Bisogna chiarire e fissare bene questo concetto fondamentale: che l'economia nazionale non potrà mai risorgere a quella rinnovata fortuna che è assolutamente indispensabile per sanare lo strascico finanziario della guerra, se non risolvendo in modo organico il probblema dell'acqua. Un felice e fecondo rinascimento economico, non potremo averlo che coll'acqua.

Problema formidabile, degno dell'ingegno italiano! Esso va dai ghiacciai al mare. A risolverlo non basta più l'antica idraulica del piano, cui l'Italia da Leonardo in poi diede i grandi maestri. No. Ci vuole la nuova e più ardita idraulica del monte, che s'arrampica e regola la vita delle acque, da cui dipende ogni altra vita, su su sino ai ghiacciai.

Bisogna trattenere le acque sia dei ghiacciai (Alpi) sia piovane (Appennini) in laghi (serbatoi) più alti che si può; bisogna farla defluire regolarmente senza rovinar boschi, e sviluppando forza motrice; dopo compiuto questo ufficio bisogna incanalarla in fiumi regolati così da escludere qualsiasi allagamento, e da permettere invece l'irrigazione delle zone circostanti; bisogna che la forza data dall'acqua sia portata a bonificare sollevando l'altra acqua pigra stagnante dei bassi fondi, che sciupa terreni e persone colla malaria: bisogna che la stessa forza sia diffusa pei campi per lavorarli (ararli) elettricamente, con che si darà maggior sviluppo all'allevamento del bestiame, che fu sempre così meschino ed è ora flagellato dalla guerra; bisogna infine che l'acqua sia regolata al piano in modo da sviluppare finalmente quella navigazione interna della Valle Padana, che ci deve dare i trasporti a buon mercato, sottraendoli al carbone.

E scusate se è poco!

In questa grande politica delle acque dobbiamo sposare le Alpi agli Appennini, in modo che s'aiutino a vicenda nei momenti deboli che fortunatamente non coincidono. In inverno quando le Alpi danno poca acqua i serbatoi dell'Appennino le aiuteranno a salvare la situazione; in estate la situazione sarà rovesciata: le Alpi aiuteranno gli Appennini. Così Alpi ed Appennini lavoreranno in buon *ménage* alla fortuna d'Italia.

Come si vede i problemi che si risolvono sono d'importanza nazionale.

Forza, rimboschimento, diminuzione nel consumo del carbone, maggior produzione di legname e di grano, irrigazione, bonifiche, navigazione interna, abolizione degli allagamenti. Qui dentro c'è tutto l'avvenire economico della nazione; dico tutto nulla escluso! Neanche le colonie, perchè il problema di tutte le nostre colonie altro non è che un problema d'acqua. Se verrà giorno in cui saranno ricche lo saranno coll'acqua; altrimenti, no.

L'ordigno tecnico di tale risorgimento deve essere il *serbatoio d'acqua*, in alto, più in alto, come le nostre aspirazioni! Cosicchè se l'economia nazionale dovesse avere uno stemma, non potrebbe essere che questo: *serbatoio d'argento in campo d'oro*.

E concludo: Le grandi nazioni hanno tutte dei motti che simboleggiano la via maestra della propria fortuna. L'Inghilterra ha per motto: *England rules the waves*, a indicare che tutta la vita inglese è fondata sul dominio del mare. La più grande Germania ha adottato il motto: *Die Zukunft ist auf der See*, a indicare che le chiavi del suo sviluppo economico sono nel mare. Propongo che la rinnovata Italia adotti il seguente motto: *L'avvenire dell'Italia è sull'acqua dolce.*

Ugo Ancona

Una intrepida aviatrice militare

Che l'aviazione conta numerosi e ferventi proseliti anche nel sesso gentile, non è ormai ignoto ad alcuno: ma forse i più ignorano che l'esercito francese conta fra i suoi aviatori militari un'aviatrice regolarmente arruolatasi in tal corpo. E' la signorina Maria Marvingt, donna ardimentosa e forte, sprezzante del pericolo.

Ma già questa guerra ci ha rilevato la donna ben diversa da quella avvenevole e sentimentale figurina romantica, descrittaci da una pletade di romanzieri da dozzina d'ogni paese!

Che cosa valga la donna, quale prezioso elemento fattivo essa rappresenti in tutte le manifestazioni del pensiero e dell'azione, veduta all'opera a traverso la guerra, è detto con gran copia di curiosi, graziosi stupendi e ignorati episodi nella interessantissima rubrica: *Un anno di femminismo*, che fa parte de «*L'almanacco, Italiano 1916*. Ma non è soltanto sotto l'aspetto della curiosità che «*L'almanacco Italiano*» si occupa della presente guerra. In capitoli sintetici, notevoli per chiarezza ed esattezza esso ne tratta tutti i lati, e sempre con una genialità inarrivabile. Tanto, che per attingere la stessa somma di notizie sarebbe necessario altrimenti consultare una ben guarnita biblioteca. Basta a questo riguardo, leggere i soli titoli del relativo sommario: *Storia della guerra narrata dalla caricatura nei giornali italiani (11) incisioni) — La Quadruplice Intesa — Gl'Imperi Centrali e i loro alleati — Le conseguenze della guerra — La richezza della Francia — La potenza marittima dell'Inghilterra — Visioni d'arte nel Belgio — Il risveglio della Slavia — Deutsch Kultur — La monarchia degli Asburgo — Il bastone tedesco — Costantinopoli — Rodi e il Dodecaneso — Cronaca illustrata della guerra Europea e della guerra Italiana — Salandra e Sonnino.*

Tutto ciò senza che le altre moltissime, consuete rubriche d'arte, di moda, di varietà, di statistica di politica generale ecc. abbiano risentito il minimo danno: anzi cressendo talune d'interesse.

Basta questo accenno a dimostrare come sia ben meritato il crescente favore che il pubblico italiano d'ogni grado e d'ogni condizione accorda a questa notevole rivista annuale enciclopedica della vita nazionale, che la Casa Editrice *R. Bemporad e figlio di Firenze* ha saputo portare da noi all'altezza delle più autorevoli del genere che si pubblicano all'estero. Ed è un miracolo dell'industria editoriale il mitissimo prezzo cui vien posta in vendita; un volume di circa 1000 pagine con circa 1000 illustrazioni, che i nostri associati possono avere cumulativamente a la Patria del Friuli per sole lire **16.50**.

Cronaca Provinciale

Sussidi alla latteria di Ursinins e all'osservatorio di caseificio di Osoppo

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci manda in data 28:

L'on. Ancona ha ricevuto dal comm. Moreschi, direttore generale dell'Agricoltura la seguente lettera:

On.le ed Illustre Professore,

«Sono lieto di parteciparle che il Ministero, su conforme parere del Comitato Zootecnico, ha concesso un contributo di L. 800 alla latteria sociale di Ursinins in Comune di Buia, per la quale Ella si è vivamente interessato.

«Cordiali ossequi ed auguri.

Dev.mo Suo
«f.to Moreschi»

Un'altra lettera ha ricevuto l'on. Ancona dallo stesso direttore generale dell'Agricoltura, comm. Moreschi:

On.le ed Illustre Professore.

«Sono lieto di parteciparle che questo Ministero, su conforme parere del Comitato Zootecnico, che ha elogiato l'opera di propaganda casearia che spiega il sig. Armando Dalendi, direttore dell'osservatorio di caseificio di Osoppo, per il quale Ella vivamente si è interessata, ha concesso al detto Osservatorio un contributo di L. 900, pari alla spesa prevista per l'acquisto degli utensili caseari.

«Cordiali auguri

De.mo Suo
«f.to Moreschi»

Interessi degli agricoltori. Per il solfato di rame.

La Società degli agricoltori italiani comunica: «Il solfato di rame tanto necessario alla viticoltura, olivicoltura, frutticoltura e orticoltura italiana non mancherà. Gli agricoltori si tranquillizzino al riguardo. Certo è caro, molto più caro del consueto: ma le ragioni dell'alto prezzo sono evidenti e non occorre esporle minutamente. Tutto è eccezionale quest'anno. Così il solfato (L. 115 a 130 al quintale) si manterrà per il prezzo nazionale. La merce inglese costa assai di più e non è ormai trovabile.»

TARCENTO

Le feste di Beneficenza pro «Patronato Scolastico».

Anche i due trattenimenti organizzati in favore del Patronato scolastico ebbero esito brillante tanto in linea artistica quanto finanziaria sì da fruttare oltre 500 lire ad incremento del fondo per la benefica istituzione.

Per Tarcento gli spettacoli assunsero una forma nuova ed interessante poichè monologhi, prologhi, commediole erano interpretate da bambine e bimbi istruiti dalla paziente e brava maestra signora Armellini Occofer. Difatti le bimbe Burini, Benedetti ed i giovanetti: Zanoletti, Vattolo e Grillo nel «Settecento piccino» nel «Tenentino e l'attendente» nel «Risveglio» riscossero vivissimi applausi tanto per la interpretazione data ai vari personaggi quanto per l'attitudine recitatoria addimostrata. Anche il giovanetto G. Pontelli si fece onore nella recitazione del lavoruccio: «I gnomi e le fate».

Per la parte musicale il pubblico assiste pure ad un genere nuovo. Si trattava di cori eseguiti da bimbi, d'ambo i sessi, delle Scuole comunali che istruiti con grande pazienza dal M.o Cremaschi eseguirono comparizioni difficili e di grande effetto accompagnati da provetta orchestra. Nella Cantata all'Italia del Billi, nel coro dei Pescatori del «Salvatorello» di Solfredini e nella Lezione di canto nel «Duchino» del Lecocq l'intonazione era perfetta e l'interpretazione piena di espressione. Alcuni di questi cori dovettero venire bissati. Lode vada al M.o Cremaschi per la nuova prova dataci di saper fare bene tutto quanto è attinente alla musica.

Altro numero interessante fu la riproduzione di quadri d'autore pei quali posarono distinte signore e signorine di Tarcento. Questi avevano intonazione patriottica. Si riprodusse: la Partenza per la guerra ed il Ritorno, intramezzati da un quadro allegorico raffigurante l'Italia, le colonie e le terre che si redimono. Durante questo quadro il pubblico non seppe trattenere tutta la sua ammirazione e scoppiò in frenetici applausi con grida di Viva l'Italia. Fu un momento d'entusiasmo misto ad intensa commozione.

Vada lode a tutte le cortesi persone che contribuirono all'organizzazione di così bene riuscite serate chiedendo venia per l'omissione di molti nomi che del resto a Tarcento sono conosciutissimi per le loro reiterate prestazioni. Ad essi tutti va la riconoscenza più sentita della cittadinanza. E di questa riconoscenza cittadina si rese interprete il Sindaco avvocato Candolini che con nobili parole valle tutti ringraziare ed elogiare.

LUSEVERA

Gli emigranti d'America per i nostri feriti.

Un gruppo di operai della frazione di Villanova, residenti da parecchi anni nell'America del Nord, con una patriottica lettera, ha inviato la cospicua offerta di L. 211.45 a questo Comitato di Assistenza Civile, perchè sia devoluta a vantaggio dei feriti nella nostra guerra di redenzione. Ecco la lista degli offerenti che si trovano a Cannelton Montgomeri:

Pinosa Giacomo Zefon, dollari 5, Lovo Alfonso 4, Pinosa Giuseppe Scanin 1, Angeli Pietro 1, Pinosa Valentino Zefon 4, Pinosa Luigi Scanin 1, Lovo Giuseppe Catus 1.60, Lovo Luigi di Valentino 0.25, Lovo Luigi fu Mattia 1, Negro Giovanni Palès 1, Negro Giovanni Cuchin 1.50, Mauro Antonio 1, Mauro Luciano 0.50, Mauro Basilio 0.50, Mauro Giuseppe 2, Mauro Pietro 0.50, Mauro Leonardo 2.50, sua moglie Aida di Russi 2.50, Vigant Pietro 1, Vigant Massimo 0.50, Sturma Pietro 2, Merchiol Luigi 1 Ian Socovic (Rumeno) c. 50, Peter Sturic 50, Giovanni Ferdinando 65.

Mentre il Comitato ringrazia sentitamente i generosi oblatori si augura che l'atto patriottico venga imitato da altri compaesani che si trovano in diverse regioni d'America.

PORDENONE

Infortunio sul lavoro. — Al Cotonificio Amman l'operaio cinquantenne Sante Marinz, mentre stava sopra un carro disponendo della merce perdette l'equilibrio e cadde a terra. Prontamente operai presenti lo trasportarono malconcio con una ferita alla testa, in una sala dello stabilimento e prestarono le cure del caso.

Dall'ospedale militare giunse quindi un ufficiale medico il quale dopo aver curato il ferito, lo fece trasportare a casa.

Il suo stato non è grave.

Cartoline commemorative. — Nel mese di ottobre u. s. venne a Pordenone per visitare le scuole di aviazione di Aviano e della Comina, S. A. R Umberto di Savoia principe ereditario.

Per ricordare questa visita cara il Comitato di assistenza civile farà riprodurre quattro fotografie del Principino su innumerevoli cartoline da vendersi a scopo benefico.

Le quattro pose sono veramente carine e ben riuscite; le cartoline si stanno stampando e saranno pronte prima della fine d'anno.

Atto gentile. — Nei giorni scorsi la sottocommissione per indumenti militari, di cui fu anima la gentile signora Rosa Polon, ha distribuito tre quintali e mezzo di lana fra le mogli dei richiamati e le donne delle famiglie più bisognose, per la manifattura di calzetti e guanti per i soldati al fronte.

Orbene, quelle donne, nel ricevere la mercede dell'opera loro, hanno voluto lasciare con pensiero squisito la loro oblazione per l'albero di Natale, tanto che si raccolse una sommetta sufficiente ad acquistare 100 paia calze

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 34

Le tre figlie del conte.

— Prima ch'io parli è d'uopo, mi assicuriate che le mie parole non vi inquieteranno, e che per un momento saprete dimenticare le strane idee che vostra sorella donna Caterina vi ha inculcate.

Isabella, dopo un momento di silenzio, allontanando ogni dubbiezza, rispose:

— Parlate.

— Ebbene, contessina; le vostre sofferenze sono il risultato di una lotta fra un amore terreno e le idee religiose che vi dominano; ciò che non potete cancellare dalla memoria, ciò che consuma lentamente il vostro corpo ed il vostro spirito, è il ricordo di un uomo...

Isabella fece un movimento.

— D'un uomo, contessina, che, due anni or sono, vi era destinato in isposo ad onta di tutti i vostri voti, mentre adesso si pretende imporvi don Guillen de Meneses...

— V'ingannate, don Diego, v'ingannate! — proruppe Isabella col volto acceso di un rosso di fuoco.

— Un medico vecchio, che alla scienza acquistata collo studio e colla pratica unisce le cure di una amicizia a tutte prove, non s'inganna mai, contessina. Quando l'anima vostra cercava conforto nelle letture religiose, quando vi credevate destinata al chiostro, il vostro cuore appassionato, difeso nel ritiro da tentatrici impressioni, ardeva di un amore divino che bastava ad alimentare la vostra vita; amavate come la sposa dei sacri cantici; i vostri sogni erano confortati da idee celestiali; l'amore ardeva in voi come olio aromatico in lampada d'oro; eravate l'essenza della purezza, della bellezza ideale e della felicità...

Il vecchio dottore si tacque alcuni istanti, come per vedere l'effetto delle sue parole.

Isabella ascoltava in silenzio.

Il dottore riprese.

— Lontana da ogni consorzio mondano, voi avreste eclissato nell'amore di Dio quelle sante fanciulle che non hanno di terreno altro che il corpo, e le anime delle quali appartengono al Cielo. A troncare i vostri sogni ridenti, intervenne l'autorità di vostro padre. Mentre voi aspiravate alla vita monastica, egli vi mirò giovane e bella, vide ch'erano in voi raccolti tutti gli incanti del vostro sesso e pensò di realizzare l'antico suo sogno; quello d'avere un nipote... e scelse per vostro sposo don Gastone de Silva...

La povera fanciulla portò istintivamente le sue piccole mani sul cuore, che le batteva sì forte da parere che dovesse spezzarsi.

Il medico continuò:

— Circostanze di famiglia distrussero il progetto di vostro padre, non però prima che egli ricevesse e vi facesse vedere il ritratto del disgraziato cugino che doveva dirvi sua sposa...

Isabella sospirò.

— Ero presente quando gettaste il primo sguardo su quel ritratto. Vi ho veduta impallidire e tremare davanti ai begli occhi celesti del giovane, dal simpatico volto e dai capelli nerissimi. Da quel giorno incominciò la lotta; da quell'istante, la estrema sensibilità dell'anima vostra che non aveva altra aspirazione che in Dio, fu scossa... L'immagine di Gastone rimase d'un tratto scolpita nel vostro cuore. Nessun male commettevate, contessina, proprio nessuno. Voi obbedivate alla legge di quel medesimo Dio, che aveva detto alla donna: «Sarai compagna dell'uomo, e lo amerai più di tuo padre e di tua madre.»

— V'ingannate!.. v'ingannate!.. — sclamò la fanciulla; e v'era nella sua voce tutta l'impronta della sincerità.

— No, contessina non sono io che m'inganno, ma siete voi che tentate ingannare voi stessa: voi che non potete vincere quell'impulso misterioso che vi trascina vostro malgrado verso quell'uomo; voi, che ricorrete ai digiuni ed al cilicio per fuggire un fantasma, che vi perseguiterà fino alla tomba; voi, infine, che, inferma nell'anima, contribuite colle vostre aspirazioni religiose, col vostro ascetismo, ad aumentare la infermità del vostro corpo... Come volete che operi il medico sopra un infermo che inganna sè stesso e che non aspira alla guarigione?

Continua.

e 100 sciarpe per i bambini dell'Asilo.

All' Assistenza Civile. — I coniugi avv. cav. Francesco Carlo e Rosa Etro, per la ricorrenza del Natale, versarono al comitato L. 100; Banco Coromer 100. Fratelli Salice 40, Famiglia Berner 25, Giovanna Marina Nicoli 15, G. B. Marsuro 25, Dottor Giacomo Guarnieri 40, in morte di Egisto Santin: L. 10 i Fratelli Vuga, 50 l'Unione Edile Romantina di Portogruaro, 50 i fratelli Santin.

Offerte alla Croce Rossa. — In morte del compianto Egisto Santin, versarono al Comitato della Croce Rossa L. 50 i fratelli del defunto e 25 il sig. Miani.

Il cav. Federico Marsiglio si è inscritto come socio perpetuo, e come soci ordinari Enrico e Maria Marsilio e Umberto Caprioli.

LATISANA

Beneficenza. — In luogo delle solite regalie per Natale Capodanno versarono alla Casa di Ricovero Umberto primo:

Fratelli Monis L. 50, ditta Morasutti 50, Angelo Sellenati 25, Pio Ravanello 25, Ditta Visentin-Dal Maschio 50, Giovanni Tonelli 20, Cristina Picotti e figli 20, Giulio Cassi 40, Gobatto Ermenegildo 20, Formentini 5, Bovolotto Giacomo 10, Gaspardis Giuseppe 20, Fratelli Moro 5, Fratelli Facchin 5, Bellotto Anna ved. Bert 20.

S. QUIRINO

Tentato suicidio

27. — Stamane alle cinque, certo Tomat Paolino andò nella stalla col pretesto di rigovernare le mucche, ed invece si tagliò la gola col rasoio, fin quasi a recidersi la carotide.

Per mera combinazione era entrato in quel momento il figlio suo maggiore un fanciulletto sugli otto anni, il quale, spaventato, si mise a gridare: Accorse tosto un vicino che salvò l'infelice. Egli fu condotto in casa del nostro medico per le prime cure; indi, all'Ospedale.

Le cause che spinsero il Tomat al triste passo, si devono ricercare nell'alcool, che aveva momentaneamente, offuscato il suo cervello. Poveretto! egli è un'ottima persona, ma il peggior nemico di sè stesso; è giovanissimo, ha moglie e cinque figli. Speriamo che guarisca, e si corregga dal pessimo vizio.

L'afta epizootica. — Questa temuta malattia del bestiame va pur troppo allargandosi. Si sono presi i provvedimenti del caso; e speriamo si possa circoscrivere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Contributi di favore. — Il nostro deputato on. Conte Rota comm. Francesco, esplica costantemente la sua autorevole azione, a vantaggio dei comuni del suo Collegio.

Recentemente il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio concedeva due contributi a due latterie sociali; uno di lire 1700, a favore della Latteria Sociale di Azzano decimo, e l'altro per lire 1300, a favore della Latteria Sociale di Ligugnana frazione di S. Vito.

Un mutuo di favore, e sempre per vivo interessamento del nostro deputato on. co. Rota veniva concesso al comune di Pravvisdomini per lire 70 mila per la costruzione di edifici scolastici.

Per un cavalierato. — La Presidenza del Banco di S. Vito, il consiglio, i sindaci, il direttore ed impiegati, l'altra sera si riunirono in una sala del Banco stesso per rendere omaggio ed insignire dei dovuti onori, il sig. Antonio Coccolo consigliere e procuratore generale della ditta Paolo Morassutti, il quale per i meriti nei molti anni dacchè si trova nella nostra città, dove ha coperto varie onorifiche cariche, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Noi ci uniamo alle felicitazioni dei nostri concittadini.

Una simpatica riunione di sottoufficiali di Finanza in distaccamento in questo circondario, l'altra sera si tenne in una sala del Caffè all'Italia.

Il conduttore Carlo Trevisan servì un banchetto a circa cinquanta commensali, con inappuntabile, impegno. Vi furono vari brindisi entusiastici alla prosperità della Patria.

CIVIDALE

Un nobile ringraziamento

Il Colonnello cav. Rossini inviò al Sindaco la seguente lettera di ringraziamento per la festa di Natale fatta negli ospedali militari:

Ill.mo sig. Sindaco

A V. S. che così degnamente presiede l'Amministrazione di questa Città, ed interpreta con squisita gentilezza il consenso di patriottismo e carità che anima la cittadinanza, porgo vive grazie a nome dei militari malati e feriti ricoverati negli ospedali di qui.

Essi a merito dell'attività diretta dalla S. V. e grazie al generoso concorso dell'Amministrazione del Comune, hanno potuto solennizzare la festa del Natale fra doni e fiori simboli tangibili dell'intervento di una famiglia che si sostituisse alla loro, forzatamente lontana, espressione desiderata e gradita di una solidarietà di affetti che è pegno di vita per un popolo.

Per questo consenso e per le sue manifestazioni esprimo anche la personale riconoscenza, e mi confermo

Obblig.mo

Lo Colonn. medico Direttore
e. T. Rossini

Il Sindaco ricevette lettere di ringraziamento anche dai Direttori dei varii Ospedali militari di tappa e della Croce Rossa.

Onorare beneficando. — In morte del nob. Raimondo Pollis gli Assessori del Comune, sigg. Albini nob. Riccardo, Barbiani Francesco, Freschi avv. Saturnino, Mesaglio Antonio, Moro cav. Felice ed il segretario, sig. Andrighetto, in luogo di fiori elargirono Lire trenta al Comitato della Preparazione civile.

PLATISCHIS

Per la Croce Rossa. — Il cav. Giuseppe Coos delegato della Croce Rossa Italiana per il Comune di Platischis, ringrazia vivamente il Clero e le Maestre comunali per l'interessamento dimostrato nella raccolta fra la popolazione, delle obiazioni per la Croce Rossa Italiana.

Ecco l'elenco delle offerte nelle singole frazioni del comune:

Montemaggiore L. 45, Montesperta 50, Platischis 26, Tripana 44.70, Cornappo 8.50, Debellis 8.70. Don Dorbolò Eugenio cappellano e curato di Prossenicco offerta personale 15. Totale L. 197.90

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 29 Dicembre 1915 — Bollettino N. 219

In Valle Giudicaria la nostra artiglieria continuò il bombardamento del forte Por e diresse il tiro anche contro il villaggio omonimo, ove erano segnalati movimenti di truppe e di salmerie, disperdendole.

L'attività di nostri piccoli riparti ci procurò qualche progresso nella zona al confluente del torrente Leno di Vallarsa nell'Adige.

In Vallesugana l'artiglieria nemica lanciò alcuni proiettili su Borgo Castelnuovo e Strigno. Nessun danno.

Sulle alture ad ovest di Gorizia e sul Carso, il nemico tentò invano di molestare con lancio di bombe i nostri lavori d'afforzamento, che proseguono con grande attività.

Generale CADORNA.

Consegna di medaglia d'oro alla famiglia di un eroe

ALESSANDRIA, 29. Alla presenza delle autorità e nobiltà, della rappresentanza delle truppe del presidio e di numeroso pubblico, il generale Massone, comandante del corpo d'armata, consegnò alla famiglia del capitano Olderico Oliearo di San Salvatore Monferrato, caduto eroicamente il 21 ottobre sul Monte S. Michele, la medaglia d'oro, conferitagli dal Re.

Il generale Massone pronunciò applaudite patriottiche parole, terminando col grido: «Viva il Re! Viva Italia!», ripetuto con entusiasmo dai presenti. (Stef.)

La guerra degli alleati

Sulla fronte occidentale.

Oltre ai soliti violenti duelli di artiglieria tra inglesi, belgi e francesi da una parte e tedeschi dall'altra, e i bombardamenti più o meno efficaci (ognuna delle parti vanta in proposito il successo dei propri tiri); i comunicati d'oggi pongono in rilievo aspri combattimenti nei Vosgi. Dice quello francese:

«All' Hartmannsweillerkopf ci siamo impadroniti di alcune trincee che il nemico teneva ancora fra le due sommità di Rehfelsen e di Hirzenstein. Un centinaio di prigionieri, fra cui un ufficiale, sono rimasti nelle nostre mani».

E dice il comunicato tedesco:

«L'offensiva del nemico allo Hirzenstein, annunziata ieri, non riuscì causa il nostro fuoco. Nella serata i francesi attaccarono due volte le posizioni che avevano riconquistate all'Hartmannsweillerkopf e penetrarono in parte delle nostre trincee. Dopo il primo attacco, il nemico venne respinto. I combattimenti, incominciati dopo il secondo attacco per il possesso di alcuni elementi di trincee, durano ancora».

Il comunicato tedesco aggiunge una piccola strage di areoplani inglesi: «Un aeroplano inglese fu costretto a prendere terra a nord-est di Lens dalla nostra artiglieria della difesa aerea; un altro aeroplano fu incendiato ad ovest di Lilla».

Si preparono nuovi soldati

Il Senato francese approvò con voto unanime il disegno di legge per la chiamata alle armi della classe 1917, già approvato dalla Camera. Notevole il discorso col quale il ministro della guerra Gallieni sostenne il progetto; e specialmente la chiusa di esso:

— La Francia — egli disse — che diciotto mesi fa voleva la pace, vuole ora la guerra con tutta la sua energia. Essa vi impiega tutte le sue risorse. Colui che pronunciava la parola «pace» deve considerarsi un cattivo cittadino. La classe 1917 sta per partire; la nazione accompagna col suoi voti questi giovani che noi prepariamo alla grande lotta che terminerà soltanto quando la Francia potrà dire, d'accordo coi suoi alleati: «Mi arresto; ottenni quel che volevo; riprendo la mia opera di pace».

Il ministero inglese finalmente si è deciso di presentare al Parlamento la legge sulla coscrizione dei celibi che non si sono arruolati durante la campagna di reclutamento. Anche l'Inghilterra, adunque, sta per avere il servizio militare obbligatorio.

Sulla fronte nord-orientale

I comunicati dei tre imperi in lotta su questa fronte, concordano nell'annunciare violenti combattimenti; non concordano sull'esito di essi. Racconta il comunicato di Pietrogrado che nella regione di Riga, a sud del lago di Rabit, i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle trincee russe, ma furono respinti. Nondimeno, una parte dei tedeschi si nascose presso i reticolati; ma furono cacciati nelle loro trincee da elementi russi lanciati contro di loro.

Sulla fronte a sud del Pripjet e in Galizia, i combattimenti proseguono ovunque e rivestono in qualche punto carattere di grande accanimento.»

Il comunicato di Berlino racconta che l'offensiva di un forte distaccamento russo sulla costa vicina a Raggazem (nord-est di Tukkum) è fallita; e che un avamposto russo fu attaccato e sloggiato dalla sua posizione a sud di Pinsk.

Finalmente, il comunicato austriaco parla bensì di numerosi attacchi russi sul fronte della Bessarabia e del Dniester; ma per dirci che tutti furuno respinti o s'infransero contro il tiro dell'artiglieria.

Disastro ferroviario in Germania

ZURIGO, 29. — Si ha da Posen che stamane alle ore 3.40 un treno di soldati in licenza ha deviato traversando la stazione di Bentschen. Vi sono 13 morti fra i soldati e i ferrovieri e 47 feriti.

Fra la Bulgaria e la Grecia

ATENE, 29. — Gli ufficiali bulgari dichiarano che i bulgari non hanno ordini di avanzare in territorio greco.

I circoli marittimi del Pireo sono molto commossi dalla notizia che il piroscafo greco *Aspeyba* fu silurato e affondato da un sottomarino tedesco nel Mare del Nord. Ignorasi la sorte dell'equipaggio.

I russi nella Persia

TEHERAN, 27. Le truppe russe occuparono Kashan e marciano ora verso Ispahan. (Stef.)

ULTIMA ORA

Re Ferdinando di Bulgaria vanta le glorie del proprio esercito

ZURIGO, 30. Si ha da Sofia: Ecco il discorso di Re Ferdinando per l'apertura della sessione della Sobranje:

«Io e il mio Governo, per oltre un anno dopo l'inizio della guerra europea abbiamo fatto sforzi inauditi per raggiungere l'accordo con i nostri vicini serbi sulla restituzione pacifica dei territori che essi ci avevano strappati con tradimento. Questi sforzi inauditi naufragarono per l'incrollabile diniego della Serbia, che non volle acconsentire la cessione della Macedonia.

«Poichè ebbi esaurito tutti i mezzi pacifici per raggiungere questo scopo, fui costretto a mettere fine ai dolori dei nostri fratelli asserviti e ad impartire ai nostri eserciti l'ordine di attaccare la Serbia per liberare quei fratelli e condurre la nazione ad una unità.

Constato superbo che le nostre truppe si precipitarono sul nemico con impeto incomparabile e con valore straordinario; e che esse combattono a fianco con le vittoriose truppe coperte di gloria dei nostri alleati di Germania e d'Austria-Ungheria. In meno di due mesi annientarono il perfido nemico e lo scacciarono dal suo territorio. Ma compirono gesta più gloriose ancora. Le truppe che due grandi potenze, Inghilterra e Francia, avevano inviato per appoggiare il regime di prepotenza serbo sulla schiava nazione Bulgara e per rinvigorirlo, furono rigettate dalla Macedonia, ed oggi non un soldato nemico trovasi sul suolo della Patria. Gloria ed onore ai valorosi eserciti bulgari, che con il loro valore e la loro tenacia come col loro impeto, accrebbero nuovamente la gloria dei fratelli liberati, il cui giubilo ebbero la ventura di condividere!

«Indimenticabili scene commoventi si svolsero nella città ove portarono le bandiere, ove spezzarono le catene della schiavitù. Mi inchino, pensando ai morti sui campi di battaglia nell'anno 1878, i quali con il loro sangue suggellarono l'unità nazionale.

«Il mio Governo vi presenterà il progetto di esercizio provvisorio per sei mesi del bilancio 1916 e le necessarie domande di crediti per i bisogni della guerra e per i sussidi alle famiglie povere dei soldati, nonchè per il mantenimento dell'ordine e per l'Amministrazione dei territori conquistati ed occupati dai nostri eserciti, come pure per organizzazione di quelle parti dei territori sulle due rive della Maritza che, in conformità agli accordi, l'alleato impero Ottomano cedette alla Bulgaria quale pegno di duratura amicizia e di proficua cooperazione ad attuare i comuni alti interessi dei due Stati.

«Il Governo presenterà in seguito tutti i progetti richiesti dalla importanza del momento e adotterà i provvedimenti per il necessario incremento dell'esercito per la difesa del paese e per la esatta direzione della guerra, convinto che la Camera compresa dell'importanza della situazione, nel corso delle sue discussioni si mostrerà unanime nello spirito di solidarietà più necessario che mai.

«Invoco il nome di Dio sul vostro lavoro e dichiaro aperta la dodicesima sessione ordinaria della diciassettesima Assemblea Nazionale». (Grida di: viva la Nazione Bulgara! viva l'Esercito! applausi).

RACCOLANA

Incendio. — Proprio il giorno di Natale, il fuoco distrusse l'intero fabbricato ad uso casa e fienile di certo Carlo Biasutti. L'incendio ebbe principio nel fienile, e si crede per causa accidentale: forse, la stessa fermentazione del fieno; forse in causa di qualche fiammifero casualmente caduto nel fieno ed accesosi pel calore della fermentazione.

Il danno patito dal Biasutti è di circa lire 7500.

ARTA

Triste natale di un vecchio

Giov. Batt. di Gallo, settuagenario, la sera di Natale, dopo avere festeggiato la solennità con un bicchiere in più, si avviò verso casa, nella frazione montana di Cabia. Disgrazia volle però che, messo un piede in fallo, precipitasse dal monte nel burrone sottostante. Vi rimase cadavere.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta					
Pere	al chilo da	—.—	a	—.—
Mele	»	20.—	»	1.—
Castagne	»	25.—	»	33.—
Erbaggi	»			
Patate	»	14.—	»	16.—
Indivia	»	55.—	»	80.—
Fagioli	»	50.—	»	60.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	22.50	a	26.—
Frumento	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	15.—
Cinquantino	»	21.60	»	23.—

Cronaca Cittadina

La caccia agli «imboscati»

L'on Salandra nell'intento di reprimere con la maggiore possibile energia gli abusi che nonostante la attiva vigilanza degli uffici militari dipendenti del Ministero della Guerra possono verificarsi in materia di esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi, ha diretto una circolare ai prefetti invitandoli a volere rendere più efficace l'opera di repressione e conseguentemente di prevenzione di tali reati con l'esemplarità dei procedimenti e delle pene.

Interessa sopratutto — dice la circolare — che sia controllata con tutti i mezzi legali che sono a disposizione dell'autorità di P. S. la posizione degli esonerati specialmente se dalla voce pubblica indicati come contravventori alle sopracitate disposizioni di legge e che sia subito denunziato alle Commissioni della locale divisione e alla competente autorità giudiziaria militare ogni abuso accertato in materia.

Il Ministero della Guerra ha già dato analoghe disposizioni all'arma dei carabinieri e alle altre autorità dipendenti ed è quindi da sperare che mercè la valida cooperazione degli uffici di sicurezza e le disposizioni in materia di esoneri dettate nell'esclusivo e supremo interesse dello Stato non sieno frandolentemente volte a tutelare inconfessabili interessi privati.

Echi del Natale fra i soldati.

Nell'Ospizio Tomadini

La Cresima ad un ricoverato

Famigliare, ma bella e commovente, fu la festicciuola che Domenica, seconda solennità del Natale, si svolse fra i militari feriti ricoverati nell'Ospizio Tomadini. La piccola ma elegante Chiesina era ornata a festa; le buone suore dell'Ospizio avevano lavorato tanto nei giorni precedenti! Tutto era, la loro mercè in perfetto ordine. L'Altare, rivestito di argenti, risplendeva di una luce insolita; alle pareti pendevano drappi rossi di damasco; ricchi tappeti ricoprivano il pavimento; tutto dava a supporre, che qualche cosa di straordinario dovesse avvenire.

Sono appena le due e mezza pomeridiane. I soldati feriti e già convalescenti, lasciano le corsie, ed a frotte allegri e festanti, si avviano alla Chiesa.

Gli ufficiali medici addetti all'Ospedale sono al completo e passeggiano per il vasto cortile dell'Ospizio, in attesa di S. Eccellenza Monsignor Arcivescovo. Notiamo il colon. Perego, direttore dell'Ospedale Militare principale; il capitano Betti dottor Ugo Arturo direttore del reparto Tomadini, i tenenti Miani, Bottelli, Canonico don Gustinelli ed il vice direttore dell'Osizio don Pigani, con il prefetto generale, in rappresentanza del direttore monsignor dell'Oste impedito per ragioni di ministero. Alle ore tre precise arriva in automobile Monsignor Antonio Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, ricevuto ed ossequiato dai suddetti ufficiali, che lo seguono in Chiesa e prendono posto in panche all'uopo preparate. Intanto le note armoniose dell'organo, suonato con rara maestria dal reverendo don Pala, segnano la solennità del momento.

S. Eccellenza, assistito dai sacerdoti addetti all'Ospizio, che tanto gentilmente si sono prestati per la riuscita della festa, indossa i Sacri paramenti e solennemente amministra il Sacramento della Cresima al soldato Ferruccio Topi, reduce dalla fronte ed ora convalescente per ferite riportate in trincea nell'adempimento del proprio dovere. Il bravo e valoroso giovane col ritempramento della salute del corpo, ha sentito il bisogno di rinforzare anche quella dello spirito ed istruito dal suo cappellano in quelle cognizioni che ci insegna la nostra Religione, ha voluto diventare anche soldato di Cristo. Funge da padrino il Cappellano militare tenente don Giuseppe Gustinelli.

Bello senza pari il discorso d'occasione tenuto da S. Eccelenza. La sua dotta parola piena di fede e di amor patrio, rivolto al Cresimato ed a tutti i presenti, rimarrà scolpito nel cuore di quei buoni soldati e sarà il ricordo più bello della festa. Terminata la funzione Eucaristica, seguì la visita alle corsie. A tutti i degenti l'Arcivescovo rivolse parole di conforto e di incoraggiamento. Caratteristici i colloqui in dialetto con i milanesi. In onore del Cresimato il solerte direttore capitano Betti volle offrire a S. Eccellenza un vermouth d'occasione; fecero gli onori di casa il tenente Bottelli e Gustinelli.

Monsignor Arcivescovo partì soddisfattissimo di tutto, ringraziando e rallegrandosi con tutti gli ufficiali, ma in modo particolare con il colonnello Perego e con il direttore dott. Betti, che in pochi giorni hanno saputo con tanta attività e maestria preparare quanto era necessario per l'ottimo funzionamento dell'ospedale.

Saluti dal fronte

Col pensiero rivolto a grandiosi eventi a favore delle nostre armi, colla speranza di tornare incolume formulando i più voti per i grandi destini d'Italia, in questi giorni più fervidi memorie più care, vada un saluto ed un augurio alla Patria comune, alle famiglie e ai compagni tutti

Soldato telegrafista
Gremese Bramante

Un lutto

La nobile famiglia dei conti di Caporiacco è stata colpita da un grave lutto e la notizia desterà certo in città e fuori un vivo senso di profondo rimpianto.

A Caporiacco presso Fagagna si è spenta questa notte la contessa Bianca Manzoni vedova di Caporiacco, madre dell'on. avv. co. Gino Deputato al Parlamento e della gentile signora Ida consorte del nob. sig. Daniele Farlatti. L'estinta fu una gentildonna di squisite ed elette virtù famigliari e tutta la sua vita dedicò ai figli che la compensarono rendendosi altamente degni di tanto amore.

Nell'ora sacra dell'intenso dolore, ad essi, alle loro nobili e distinte famiglie, nonchè a tutti i congiunti, sia di conforto il pensiero che la cittadinanza si associa cordialmente al loro cordoglio e rivolge commossa un riverente saluto alla loro cara Estinta.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 6088.55
Emilia Trani e figli in morte di G. Vianello Cacchiole	10.—
Valle Alessandro	5.—
	L. 6103.55

Al Comitato, somma precedente L. 27024.36 Madrassi Giacomo quota di dicembre 20, ditta Canciani e Cremese in morte rag. G. Biasutti 5, Camillo Pagani in sostituzione di mancie di capodanno 20, mediante la Patria del Friuli 83. Totale L. 27152.36.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10510.55
Emilia Trani e figli in morte di G. Vianello Cacchiole	10.—
Ida Pasquotti Fabris in morte Giulia Pegolo Angeli	2.—
Valle Alessandro	5.—
Bernardinis Antonietta in memoria del figlio Emilio nostro amato e sempre compianto corrispondente da Palmanova	5.—
	L. 10532.55

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 17663.40
Ditta A. Trebbi e A. Colutta in morte di G. Biautti	3.—
	L. 17666.40

Offerte fatte al Comitato, somma precedente L. 139.359.33. Ditta Canciani e Cremese, 2.a offerta 500, Luigi Facci 25, Direttore e personale a ruolo della Banca d'Italia 4.o versamento per mese di dicembre 50, Giuseppe Rigatti in morte di Alcoo Cappelletti e G. B. Zilotti 2, Famiglia dell'avv. Linussa 50, Giuseppe Dedini 2.a offerta 25, Comitato per il dono di Natale agli aviatori, civanzo 3.85, impiegati dell'agenzia delle imposte, quota mese di novembre 10.85. Famiglia Giuseppe Moro in morte Rosa Fattori Vittorio 5, Architetto Antonio Measso 10. Totale L. 140.041.03.

Malumori per un trasferimento

Il trasferimento della prof. sig.na Bice Tasso dalla R. Scuola Normale di Udine a quella di Lodi ha provocato forte meraviglia nella cittadinanza, che per molti anni aveva apprezzato le ottime qualità di mente e di cuore e l'alto valore didattico della professoressa, e indignazione nel corpo insegnante.

Sappiamo che la Sezione Udinese della Federazione Nazionale I. S. M. ha aperto un'inchiesta e se le cose saranno come sono risultate a noi, ingaggerà una lotta anche asprissima, perchè il provvedimento preso contro la signorina Tasso, oltre ad essere una grande ingiustizia, intacca quello stato giuridico degli Insegnanti Medi la cui realizzazione è loro costata tante e tante fatiche.

Abbiamo voluto domandare notizie a più parti ed il fatto a cui si deve il provvedimento ministeriale è tale da sembrare incredibile.

Da una parte una egregia insegnante mostra preoccupazioni nell'interesse della scolaresca, preoccupazioni che persone tecniche e competenti riconoscono legittime e giuste, dall'altra il Direttore della scuola d'accordo col R. Provveditore agli studi, provoca solamente in seguito a tali fondate preoccupazioni, l'ingiusto provvedimento cagione del giustissimo risentimento scoppiato fra il corpo insegnante.

«Errare humanum est, persistere diabolicum». Le autorità che infirmarono lo stato giuridico degli Insegnanti Medi faranno, secondo noi, opera saggia e meritevole riconoscendo d'aver errato, e provocando dal Superiore Ministero, oltre alla revoca del trasferimento, una parola di lode per la valorosa e retta insegnante, la quale, pur sempre riguardosissima, insistette fino ad ottenere che i provvedimenti, da lei ritenuti necessari per l'incolumità della scolaresca, fossero da competenti dichiarati indispensabili.

E se il Ministero vorrà ricondurre la calma nel corpo insegnante, invii persona autorevole e competente ad eseguire un'inchiesta da cui i professori tutti e la cittadinanza aspettano di conoscere le vere ragioni dell'ingiusto ed odioso provvedimento.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma, in data 24:

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi al grado di tenente: Risso Leonida, Trenka Alberto e Commessatti Igino del distretto di Sacile e del deposito di Verona.

Liberali Beniamino, maresciallo d'alloggio dei reali carabinieri in congedo del distretto di Sacile, legione di Verona è nominato sottotenente della milizia territoriale, arma stessa.

Miceli Toscano Giovanni ufficiale di cavalleria di milizia territoriale del distretto di Sacile, è promosso capitano.

I seguenti ufficiali di riserva, sono considerati come richiamati in servizio con assegni per tempo indeterminato dalla data e presso il corpo od ufficio a fianco di ciascuno indicato: *Primi Capitani*: Luzzatto Luigi, del distretto di Sacile dal 6 maggio 1915 al deposito 8.o alpini; Turola Augusto del distretto di Modena e Agostini Giorgio del distretto di Venezia dal 21 maggio 1915 al distretto di Sacile; Levi Mortara Enrico del distretto di Venezia, dal 22 maggio 1915 idem; Ravanello Natale, Paretti Antonio del distretto di Sacile dal 24 maggio 1915 allo stesso distretto; Klainpferer Rodolfo e Armellini Vincenzo del distretto di Sacile, dal 25 maggio 1915 idem.

Zamponi, bondiole cappellotti di Modena, troverete al magazzino Ligugnana via Manin.

La targhetta pei velocipedi

Con domani, 30, presso l'Esattoria comunale (Via del Monte, n. 1) Cassa di Risparmio, comincierà la vendita delle targhette velocipedi per l'anno 1916 Orario: dalle 9 alle 15, nei soli giorni feriali. Il prezzo di ogni contrassegno è di 8 lire se trattasi di biciclette ad un posto; a più di un posto e per ogni posto, altre lire 8.

Dal 1 gennaio 1916, tutti i velocipedi in circolazione, soggetti a tassa, dovranno essere muniti delle nuove targhette, a scanso di contravvenzioni.

Società dell'Unione. — Questa sera alle ore 20 e alle 21 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale.

I soci sono pregati d'intervenire.

Champagne Italia, il migliore dei spumanti nazionali, L. 3, alla bottiglia; sconto per casse da 12 bottiglie; rivolgersi al magazzino Ligugnana, via Manin Udine.

Smarrimento. — L'altro ieri sul percorso da via Palestro alle scuole Normali per via Cussignacco, venne smarrita una colannina d'oro con due ciondoli con ritratto.

Competente mancia a chi la portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Dante Alighieri per iscrivere socio perpetuo rag. Guido Bisutti: avv. Carlo Luigi Schiavi L. 5.

Ai militari degenti all'ospedale «Asilio Marco Volpe» famiglia Bizzi, in morte dell'amico Umberto Zanetti di Carlo, tipografo, caduto gloriosamente sul campo L. 25.

Al Pro Corredo del soldato: Valle Alessandro L. 5.

Panettoni di Milano; arrivo giornaliero al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Il cambio per oggi è fissato in L. 122.06.

Visite di capodanno

Il R. Prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto dispensa le autorità e rappresentanze dalla consueta visita di Capodanno, ringraziando per il gentile proposito di compierla ed esprimendo a tutti i più fervidi voti per l'anno che sorge.

Chi è che scrive? a chi?
L'enigma spiegato

L'altro ieri abbiamo pubblicato sotto il titolo «Chi è che scrive? a chi?» un cenno riferentesi a una cartolina pervenuta dall'accampamento dei prigionieri (Kriegsgefangenenlager) di Mauthausen, con una serie di timbri rotondi, rettangolari, elissoidali, contrassegnata dalle seguenti indicazioni: Lager gruppe (Campo di concentrazione) 1 e Baracke (Baracca) N. 22 Ambulanz, o recante il seguente indirizzo *Famiglia De Gasperi, Vicolo Cicogna N. 18 — Udine (Italien.)*

Sul curioso fatto abbiamo potuto raccogliere ulteriori e precise informazioni per modo che oggi siamo in grado di spiegare l'enigma.

La cartolina era diretta alla famiglia dell'avv. Enrico Gaspari dal soldato Augusto Portaferri attualmente prigioniero a Mauthausen.

Il giovane, appartenente a famiglia che conduceva l'osteria situata lungo la ferrovia fra Tricesimo e Reana, essendo stato occupato in Udine, tra altro al negozio Mason, aveva avuto modo di conoscere la famiglia dell'avv. Gaspari e ad essa inviò, per dare notizia di sè, la famosa cartolina.

In essa, con buona calligrafia, senza errori, il Portaferri dice che si trova in qualità di interprete presso l'ambulanza e che agogna il momento del ritorno in Patria.

Come si vede il prigioniero non ricordava il nome preciso e l'indirizzo della famiglia Gaspari e da ciò seguirono le lunghe pratiche per il recapito della cartolina.

Le disgrazie di ieri. — All'Ospitale civile vennero ieri medicati e giudicati guaribili in dieci giorni:

La domestica Padovani Maria di Giacomo d'anni 47 abitante in vicolo del Cucco 3 per ferita contusa al parietale sinistro; ed il facchino Sclalino Antonio fu Pietro d'anni 48 da Plaino per scottature di 1.o grado alla guancia destra.

Una mano sotto il maglio. — Ieri sera verso le sette venne accompagnato all'Ospitale Civile con un calesse, assistito da due compagni di lavoro, il fabbro ferraio Alberto Costantini di Carlo d'anni 18 dimorante a Paderno. Il disgraziato mentre lavorava al battiferro Bertoli al Molin Nuovo ebbe la mano sinistra presa sotto il pesante maglio.

Il medico di guardia dott. Calegari, avendogli riscontrato ferite lacero contuse al pollice ed indice sinistro con frattura della prima falange e lacerazione completa delle parti molli circostanti per tutta l'estensione delle due dita, lo fece accogliere d'urgenza dichiarandolo guaribile in venti.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

«Guerra di donne,» la graziosa commedia musicale data ieri sera dalla compagnia Petroni, incontrò il favore del pubblico che a tutte le rappresentazioni gremiva il teatro. Le signore Valeggio e Leonelli furono spigliate e graziose artiste così nell'azione scenica come nel canto e il Petroni fu come sempre inesauribile nella sua comicità. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Franco.

Questa sera, dopo il commovente dramma cinematografico «Anny Stella» la compagnia Petroni rappresenterà lo scherzo comico «La classe degli asini».

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Ieri sera la compagnia Petroni diede «El duel del sur Panera» e il pubblico del Sociale si divertì ed applaudì gli esecutori.

Questa sera si rappresenterà lo scherzo comico in un atto «El marches Pippin...»

Precederà un nuovo cinedramma, in tre atti: il reprobo.

Farà seguito la scena comica: Fu la sorte?

La voce degli altri

Ancora l'umile preghiera

Caro Del Bianco

Per finirla con *Umile preghiera* dei *Clienti Provinciali*, mi pare bene soggiungere che avrebbero dovuto e dovrebbero sentir il bisogno di venir direttamente e personalmente da me a spiegare le loro querimonie, specificando fatti e persone, invece di continuare a gettare coll'Anonimo il discredito su tutto il personale benemerito delle Cancellerie.

Meno umiltà, caro Meni, e più franchezza... con la quale ti saluta

Domini, Presidente del Tribunale

A proposito delle mancie di capodanno

Cara Patria

Leggo sul tuo numero di ieri la proposta dell'ing. C. Facchini di devolvere le somme destinate alle strenne di capo d'anno a scopi di beneficenza. Ora, se tale proposta è apprezzabile in sè stessa, non lo sono affatto le poco cristiane insinuazioni. Infatti tanti poveri *travet* a 84.74, 92.50 od al massimo 100 lire mensili, aspettano come il Messia la gratificazione di capo d'anno e le eventuali mancie, per turare i vuoti lasciati nelle botteghe dal magro stipendio, o per vestire la famiglia spesso numerosa.

Un misero travet

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nelle ultime ore d'ieri dopo lunga, straziante malattia, coi conforti della Religione, spirava la

Contessa

Bianca di Caporiacco

Nata Manzoni

Il figlio avv. Gino, deputato al Parlamento, colla moglie Elodia nob. Organi-Martina e la figlia Ida, col marito Daniele nob. Fariatti e colla figlia Bianca, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno il tristissimo annuncio.

Caporiacco (Fagagna) 30 dicembre 1915.

I funerali avranno luogo in Caporiacco domani 31 dicembre alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Collegio "Principe Umberto"

Oderzo (TREVISO)

La Direzione di questo collegio avendo dovuto organizzare SPECIALI CORSI ACCELERATI di preparazione alla II, III tecnica e di *licenza* per alunni che in causa di forza maggiore non poterono iscriversi regolarmente alle pubbliche scuole, è disposta a mettere a disposizione di altri della zona di guerra che si trovassero nel medesimo caso, OTTO POSTI a favorevolissime condizioni, dal 1.o Gennaio p. v.

Le domande dovranno pervenire entro il mese corr.

Oderzo 18-12-915.

Il Direttore
Arturo Errani

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzi per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7 IV pagina ... L. 0.50
III pagina ... 1.50.
Nel corpo del giornale ... con ... ta